

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

82° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	8

CONVOCAZIONI	Pag.	12
--------------------	------	----

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1988

27ª Seduta

Presidenza del Presidente
Covi

Intervengono il ministro di grazia e giustizia Vassalli e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Castiglione.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

«Riparazione dei danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali e responsabilità civile dei magistrati» (434), d'iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri;

«Nuove norme sulla responsabilità del magistrato» (469), d'iniziativa dei senatori Covi ed altri;

«Nuove norme sulla responsabilità civile del magistrato» (483), d'iniziativa dei senatori Acone ed altri;

«Nuove norme sul risarcimento dei danni derivanti dall'esercizio della funzione giurisdizionale e sulla responsabilità civile dei magistrati» (573), d'iniziativa dei senatori Onorato ed altri;

«Nuova disciplina sulla responsabilità dei magistrati» (628), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri;

«Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati» (748), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gargani ed altri; Zangheri ed altri; La Malfa ed altri; Facchiano ed altri; Rodotà; Guidetti Serra ed altri; Biondi ed altri; Andò ed altri; Mellini ed altri; Maceratini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati;

«Riparazione dei danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali e responsabilità civile dei magistrati» (757), d'iniziativa popolare;

«Norme sostanziali e processuali integrative e complementari dell'avvenuta abrogazione me-

dante referendum popolare degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile» (758), d'iniziativa dei senatori Spadaccia ed altri;

«Regolamentazione della responsabilità patrimoniale del giudice» (766), d'iniziativa del senatore Pollice

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 22 gennaio.

il Presidente dà conto di un emendamento aggiuntivo di un articolo da lui sottoscritto, mirante ad integrare in tema di deliberazione degli organi collegiali, le previsioni degli articoli 473 del codice di procedura penale e 276 del codice di procedura civile.

Interviene il senatore Corleone per esprimere un giudizio complessivamente positivo sulla portata dell'emendamento, pur manifestando perplessità sul comma 5 che rinvia ad un atto amministrativo - il decreto del Guardasigilli - la determinazione delle modalità di conservazione (e distruzione) dei plichi sigillati.

Il senatore Vitalone, preannunciata la sua astensione sul testo dell'articolo aggiuntivo, suggerisce alla Commissione di accantonare l'emendamento, formulando una proposta formale in tal senso. Motiva la sua proposta con la considerazione che, al momento, la Commissione non sia in grado di valutare la portata effettiva dell'articolo aggiuntivo senza avere preliminarmente definito gli altri articoli: a suo avviso, solo dopo aver configurato con nitida consapevolezza i confini della responsabilità per dolo a colpa grave sarà, infatti, possibile determinare il contenuto della norma relativa alla responsabilità dei componenti di organi collegiali.

Il senatore Vitalone suggerisce, poi, alla Commissione di non ritardare immotivatamente i suoi lavori e propone un sollecito esame delle restanti parti dei restanti articoli.

Il Presidente ricorda che la proposta, da lui stesso formulata, di accantonamento di un emendamento relativo alle deliberazioni degli organi collegiali era stata già respinta nel corso di precedente seduta e precisa, pertanto,

che la questione sollevata dal senatore Vitalone non può esser più considerata proponibile.

Il senatore Acone, a nome del Gruppo socialista, dichiara di dissentire nel merito della proposta del senatore Vitalone, oltre tutto perchè l'eventuale suo accoglimento inciderebbe sulla portata generale del testo.

Il senatore Battello, intervenendo a nome del Gruppo comunista, dichiara che, pur non essendo la proposta del senatore Vitalone del tutto infondata, l'eventuale suo accoglimento potrebbe acquistare un significato ambiguo.

Esso avrebbe a suo avviso, una specifica valenza politica solo nell'ipotesi in cui l'accantonamento si intendesse finalizzato a provocare fra i Gruppi parlamentari una riflessione circa i tempi globali da dedicare in sede di Commissione all'esame dei provvedimenti in titolo. Ribadisce, comunque, la posizione del suo Gruppo, mirante a difendere per quanto possibile l'accordo politico raggiunto in precedenza alla Camera dei deputati.

Il senatore Corleone reputa preferibile che non ci si faccia prendere dall'ansia immotivata di spedire alla Camera un testo approvato frettolosamente, giacchè operare così significherebbe allungare oltremodo i tempi dell'iter legislativo. Ribadisce il suo avviso già precedentemente espresso circa l'opportunità di offrire ai cittadini al termine di ogni seduta la testimonianza di un ulteriore passo avanti nella definizione del provvedimento.

Da questa impostazione dichiara di dissociarsi il senatore Di Lembo, del momento che, a suo avviso, il provvedimento richiede di essere valutato nella sua globalità, sicchè la scissione dei singoli suoi aspetti può essere nociva su un piano di economia generale.

Il senatore Onorato ricorda di aver già sottolineato l'opportunità di anteporre i problemi sostanziali ai profili processuali della responsabilità. Ma, dopo aver visto soccombere in una precedente seduta la sua iniziale proposta, si dichiara adesso contrario ad un capovolgimento ulteriore della scansione logica dell'esame del testo.

Il ministro Vassalli, premesso che egli è fondamentalmente indifferente all'accantonamento o meno dell'articolo aggiuntivo, precisa che non si può pacificamente asserire che la problematica relativa agli organi collegiali riguardi solo il momento della rivalsa. Si

dichiara infine contrario all'avviso del senatore Vitalone che implicherebbe un ulteriore intervento legislativo, da operare in un secondo momento, per specificare gli aspetti più controversi di questa materia.

Il relatore Gallo interviene per manifestare la concordanza del Gruppo democratico cristiano con la posizione espressa dal senatore Battello, allorchè ha ricordato l'esigenza di non turbare l'impianto generale e la struttura politica del testo approvato alla Camera. Si richiama altresì a quanto già rilevato in sede di relazione e di replica, allorchè ha fugato i sospetti relativi a profili di presunta incostituzionalità del provvedimento. Con riferimento in particolare all'articolo aggiuntivo, ricorda che la soluzione prospettata tramite l'emendamento del senatore Covi evidenzia un alto livello di convergenza politica. Perciò, pur non sostenendo la tesi favorevole all'accantonamento formale dell'articolo aggiuntivo, auspica che la Commissione riprenda l'esame dell'articolo stesso dopo aver risolto i problemi relativi ai profili sostanziali della responsabilità. Riferendosi, infine, all'intervento del senatore Corleone, dichiara che non bisogna perseguire un effetto, per così dire, di proiezione esterna dell'attività di Commissione, bensì seguire il ritmo di lavoro di volta in volta più produttivo.

Il senatore Misserville dichiara, a nome del Gruppo del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale, di consentire su questo aspetto con l'impostazione del relatore; aggiunge tuttavia, di nutrire perplessità in ordine all'emendamento del senatore Covi nella parte in cui si integra la previsione dell'articolo 473 del codice di procedura penale.

Il senatore Acone si dichiara scettico sulla praticità della decisione di non proseguire nella definizione dell'articolo aggiuntivo e invita, pertanto, la Commissione alla redazione di un testo definitivo del medesimo. Si mostra tuttavia disponibile alla approvazione di tale testo dopo l'approvazione dell'articolo 2.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Un emendamento del senatore Leone integralmente sostitutivo dell'articolo è, stante l'assenza del proponente, dichiarato decaduto.

Il senatore Corleone illustra gli emendamen-

ti presentati dal Gruppo federalista europeo ecologista. Premesso che l'articolo 2 costituisce un nodo centrale dell'intero provvedimento, che merita un particolare approfondimento perchè coinvolge l'articolo 28 della Costituzione, si sofferma sui profili sostanziali della responsabilità civile per dolo o colpa grave o denegata giustizia. Il senatore Corleone, ribadito il concetto che l'articolo 2 costituisce la chiave di lettura dell'emanando testo, ritiene doverosa la previsione di un'azione diretta verso il magistrato congiunta ad un'azione contro lo Stato solidalmente responsabile.

Dopo aver ipotizzato il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali anche quando non derivino da privazione della libertà personale, reputa un errore tipizzare la colpa grave, giacchè il testo approvato dalla Camera si presta ad interpretazione contrastanti. Nell'illustrazione degli emendamenti il senatore Corleone difende la scelta di includere la previsione di comportamento o provvedimento giudiziario come causa del danno ingiusto, come pure il principio della non perseguibilità in sede civile del magistrato per l'interpretazione e l'applicazione delle leggi compiuta nell'esercizio dell'attività giudiziaria. Infine, dà conto di un emendamento soppressivo del comma 4 del testo approvato dalla Camera e, nell'ipotesi di un'approvazione dell'articolo 2 secondo una formulazione che riecheggi la tipizzazione della colpa grave quale è nel testo all'esame, sostiene l'opportunità di includere l'ipotesi di responsabilità per l'applicazione di una legge non vigente, per la disapplicazione di una legge vigente e per l'assenza di motivazione dei provvedimenti nei quali la motivazione è espressamente richiesta dalla legge.

Il senatore Onorato illustra tre emendamenti da lui presentati. Di questi, il primo delinea nella maniera più oggettiva possibile la responsabilità dello Stato per l'esercizio della funzione giurisdizionale. In questa proposta si configura il danno ingiusto come lesione di qualsiasi diritto soggettivo causato dall'esercizio della funzione giurisdizionale e, al contempo, si include la responsabilità per l'interpretazione della legge e l'accertamento dei fatti. I restanti emendamenti si innestano nel testo della Camera ed eliminano il richiamo alla

«fase del giudizio», limitando la previsione normativa al «grado del giudizio».

L'ultimo di questi emendamenti è volto a enucleare la colpa solo rispetto a fatti rilevanti ai fini del giudizio.

Il senatore Lipari illustra un suo emendamento di natura formale volto a meglio specificare le condizioni di proponibilità della domanda contro lo Stato.

Si afferma quindi su un emendamento di portata sostanziale volto a definire la tipizzazione della colpa grave con richiamo all'immotivata applicazione di una legge non più vigente, all'immotivata disapplicazione di una legge vigente, all'immotivata affermazione di un fatto la cui esistenza sia incontrastabilmente esclusa, all'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale con assoluta mancanza di motivazione e all'immotivata omissione di una scarcerazione.

Concludendo pone in rilievo la portata politica del suo emendamento volto a sopprimere, al comma 1, il richiamo al comportamento del magistrato. Dichiarando infatti che attribuire la natura di danno ingiusto anche ad un comportamento posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave, che non si sostanzia in un provvedimento, costituisce una violazione del principio di ragionevolezza cui il legislatore deve sempre richiamarsi.

Il senatore Misserville, intervenendo a nome del Gruppo del Movimento Sociale-Destra Nazionale, ribadisce il giudizio di fondo contrario al testo approvato dalla Camera e rileva come, con il proseguire dell'esame, la volontà referendaria venga ad essere vieppiù scolorata. Saggiunge tuttavia che i suoi emendamenti mirano a migliorare sul piano tecnico il contenuto del testo, senza che ciò incida sulla linea di fondo di esso.

Dà quindi conto degli emendamenti in questione, volti a sopprimere il comma 2, a sostituire il comma 3 e a riformulare l'enumerazione delle fattispecie costitutive della colpa grave di cui al comma 4.

Invita la Commissione ad essere pensosa dell'effettiva praticabilità della legge e dei bisogni dei cittadini, più che di quelli dei magistrati.

Il senatore Battello illustra un emendamento al comma 2, il quale prevede che la

domanda per l'azione contro lo Stato non possa essere proposta prima che siano scaduti i termini stabiliti per i mezzi di impugnazione ordinari ovvero, se questi non sono previsti, prima che sia esaurito il grado di giudizio nell'ambito del quale si è verificato il fatto che ha cagionato il danno. Con questo emendamento si persegue l'esigenza di fondo di evitare che l'azione di responsabilità diventi un processo che si sovrappone al processo principale. Di qui l'importanza del termine fissato nell'emendamento dei senatori comunisti.

Prende poi la parola il senatore Imposimato per illustrare i suoi emendamenti, il primo dei quali esclude il richiamo, al comma 2, della «fase del giudizio», mentre il secondo mira a sostituire, al comma 4, le parole: «violazione di legge» con le altre: «disapplicazione di legge».

Il senatore Acone, premesso che il Gruppo socialista ha inteso evitare la presentazione di emendamenti che potessero scalfire alla radice l'accordo politico raggiunto alla Camera, illustra le proposte migliorative presentate dal senatore Casoli e da lui.

L'emendamento all'articolo 2 estende la norma ai mezzi d'impugnazione straordinaria e tiene altresì conto dei rimedi impugnatori dei provvedimenti cautelari e sommari e della problematica relativa ai provvedimenti d'urgenza di cui all'articolo 700 del codice di procedura civile.

Dopo aver spiegato le ragioni che sottostanno all'emendamento soppressivo del comma 3 e dopo aver manifestato perplessità in ordine alla proposta del senatore Lipari di escludere il richiamo al comportamento del magistrato, il senatore Acone illustra la sua proposta, subordinata, di modificazione del comma 4. In conclusione, ribadisce come gli emendamenti del Gruppo socialista non mirino a modificare l'impianto della legge, pur essendo disposto a farlo con l'assenso degli altri Gruppi, e sottolinea come obiettivo primario di essi sia evitare l'insorgere di una giurisprudenza che possa, all'atto pratico, disapplicare la legge.

Il senatore Casoli si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Acone e pone l'accento sull'opportunità di mantenere, nel primo comma, il richiamo al «comportamento» del magistrato. Qualora tale riferimento

fosse soppresso, infatti, rimarrebbe al di fuori della previsione legislativa tutta una serie di fattispecie, estremamente gravi, di comportamenti omissivi tali da non rientrare nella previsione di denegata giustizia di cui all'articolo 3.

Prende quindi la parola il relatore Gallo, il quale si sofferma anzitutto sui numerosi emendamenti volti a sostituire all'azione contro lo Stato quella diretta contro il magistrato, esprimendo l'avviso che la disciplina dettata dall'altro ramo del Parlamento sia perfettamente rispondente alle norme costituzionali, ed in particolare all'articolo 28. La scelta compiuta presso la Camera dei deputati risponde, inoltre, a motivi politici intesi, egli aggiunge, nel senso migliore della parola, cioè relativi all'interesse dello Stato e della società. Il suo parere è dunque negativo su tutti gli emendamenti in questione, dei quali tuttavia non si può disconoscere la nobiltà di intenti.

Per quanto riguarda la rilevanza attribuita alla fattispecie del diniego di giustizia come presupposto dell'azione contro lo Stato, ricorda che vi sono proposte di modifica miranti a rendere praticabile, in questo caso, l'azione diretta contro il magistrato. Su tali proposte ritiene di dover, per ora, sospendere il giudizio.

Si sofferma quindi ad illustrare una serie di sue proposte modificative rispetto agli emendamenti illustrati dal senatore Battello e dal senatore Acone al comma 2, e dal senatore Lipari al comma 4. Per effetto di tali modifiche, il testo dell'articolo 2 dovrebbe in definitiva risultare del seguente tenore:

Art. 2.

(Responsabilità per dolo o colpa grave)

1. Chi ha subito un danno ingiusto per effetto di un comportamento, di un atto o di un provvedimento giudiziario posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave nell'esercizio delle sue funzioni (ovvero per diniego di giustizia) può agire contro lo Stato per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e anche di quelli non patrimoniali che derivino da privazione della libertà personale.

2. La domanda non può essere proposta

prima che siano scaduti i termini stabiliti per i mezzi di impugnazione ordinaria, se previsti, o per gli altri rimedi impugnatori dei provvedimenti cautelari e sommari, e comunque fino a quando sia ancora possibile la modifica o la revoca dei provvedimenti o prima che sia esaurito il grado del procedimento nell'ambito del quale si è verificato il fatto che ha cagionato il danno.

3. Nell'esercizio delle funzioni giudiziarie non può dar luogo a responsabilità l'attività di interpretazione di norme di diritto e quella di valutazione del fatto.

4. Costituiscono colpa grave:

a) la disapplicazione di legge vigente determinata da negligenza inescusabile nonchè l'applicazione di legge non vigente determinata da negligenza inescusabile;

b) l'affermazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento, semprechè la circostanza sia stata rilevata;

c) la negazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento, semprechè la circostanza sia stata rilevata.

Dopo interventi del senatore Lipari (che non condivide la scelta del relatore, conforme all'emendamento Battello, di trasformare la condizione dell'avvenuto esperimento dei mezzi di impugnazione in un semplice termine), del senatore Acone e del presidente Covi (che, replicando ad una proposta del senatore Onorato per la costituzione di un comitato ristretto cui demandare l'esame preliminare del provvedimento, stante il difficile e confuso procedere dei lavori, rinvia ogni decisione in proposito alla seduta antimeridiana di domani), prende la parola il ministro Vassalli il quale ringrazia anzitutto il Presidente ed il relatore per lo sforzo compiuto nel tentativo di dare ordine all'esame del provvedimento, e di sintetizzare nel modo migliore le risultanze di un dibattito elevato e complesso.

Il rappresentante del Governo passa quindi ad una sintetica disamina degli emendamenti

presentati, sottolineando in primo luogo di non essere favorevole a quelli volti ad introdurre l'azione diretta contro il magistrato.

Per quanto invece riguarda il testo dell'articolo 2, come risulta dalle modifiche proposte dal relatore, si dice favorevole, ma ribadisce fermamente l'irrinunciabilità del richiamo al «comportamento» del magistrato: è questa una dizione che è stata oggetto di amplissimo dibattito presso l'altro ramo del Parlamento, sia in Commissione che in Assemblea. Inoltre, chi ha esperienza e formazione penalistica, ben sa che vi possono essere molti comportamenti dei magistrati, attivi ed omissivi, che non sono riconducibili ad un provvedimento determinato o alla fattispecie del diniego di giustizia ma che possono essere forieri di gravi danni per i cittadini: si pensi, ad esempio, alle attività del magistrato di sorveglianza rispetto al trattamento dei detenuti.

Per quanto riguarda la proposta di modifica del comma 2 del senatore Battello, recepita con alcune modificazioni dal relatore, anche se è vero che essa comporta una importante scelta politica, non obbligando più al preventivo esperimento dei mezzi di impugnazione il cittadino che intenda instaurare un giudizio di responsabilità, si tratta comunque di una innovazione positiva, che dovrebbe essere accolta senza troppa difficoltà anche dalla Camera dei deputati.

Desta invece preoccupazione la scomparsa, nel testo suggerito dal relatore, di ogni riferimento alla «fase del giudizio» nel comma 2. Sarebbe poi auspicabile raccordare in un'unica disposizione il comma 3 ed il comma 4.

Il ministro Vassalli sottolinea, in conclusione, come gli interventi modificativi della Commissione si muovano in diverse direzioni e senza orientamenti preconcepiuti, tant'è che a emendamenti miranti a rendere più praticabile l'esercizio dell'azione di responsabilità per i cittadini se ne accompagnano altri che considerano in senso più garantista la posizione dei magistrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1988

18ª Seduta

Presidenza del Presidente
BERNARDI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la società Autostrade il presidente dottor Mario Schiavone, l'amministratore delegato dottor Gianni Pasquarelli, i direttori generali dottor Bruno Corazza e ingegner Mario Ferrari, accompagnati dal dottor Ruggero Borgia.

La seduta inizia alle ore 16,30.

INDAGINE CONCOSCITIVA SULLA SITUAZIONE, SULLE PROSPETTIVE E SULLE POLITICHE DA ADOTTARE NEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO MERCI IN ORDINE ALLA SCADENZA DEL 1992 (MERCATO INTERNO DELLA CEE): AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETÀ AUTOSTRAD

Il presidente Bernardi, dopo aver rivolto parole di saluto e di ringraziamento ai rappresentanti della società Autostrade, chiede preliminarmente di conoscere, con riferimento allo squilibrio tra offerta e domanda che caratterizza il settore, alcuni dati relativi alla evoluzione del traffico merci che consentano di valutare se esista una corrispondenza tra la crescita del prodotto interno lordo e la crescita della domanda di trasporto.

Con riferimento al tema della sicurezza, prospetta quindi la necessità di una maggiore funzionalità delle aree di servizio, anche alla luce della regolamentazione comunitaria sui limiti dei tempi di guida, nonché delle critiche formulate sempre più spesso dalla categoria degli autotrasportatori.

Per quanto riguarda la politica tariffaria, il presidente Bernardi suggerisce che una possi-

bile soluzione per agevolare una maggiore fluidità del traffico sarebbe da individuarsi nella riduzione del pedaggio nelle ore notturne per i veicoli merci.

Il dottor Schiavone, premesso che, a suo avviso, il potenziamento della rete complessiva di comunicazione costituisce il presupposto indispensabile per la effettiva realizzazione del mercato unico europeo, osserva che l'obiettivo di affrontare adeguatamente la scadenza del 1992 senza il rischio di cedere quote crescenti del mercato ai concorrenti europei impone in primo luogo uno sviluppo dimensionale delle società di costruzioni civili nazionali (delle quali la maggiore occupa il diciassettesimo posto nella graduatoria europea), nonché l'eliminazione dei ritardi che caratterizzano attualmente la realizzazione degli investimenti nel campo delle opere pubbliche.

Ad avviso del dottor Schiavone non può essere procrastinata ulteriormente neppure una riflessione sul quadro normativo entro il quale opera la società Autostrade che da una parte persegue un fine pubblico attraverso la costruzione di opere soggette ad autorizzazioni e permessi da parte della Pubblica Amministrazione, delle Regioni e dei Comuni, dall'altra opera secondo criteri privatistici di gestione (senza peraltro beneficiare di margini di libertà nella fissazione del prezzo). Pur riconoscendo che nel triennio 1985-1987 si è conseguito un incremento notevole di traffico (il cui tasso è stato circa il triplo del tasso di sviluppo del prodotto interno lordo), il dottor Schiavone rileva che le carenze dell'assetto normativo vigente non consentiranno di gestire adeguatamente anche la crescita della domanda nei prossimi dieci anni, che probabilmente si incrementerà di circa il 30 o il 40 per cento.

Il presidente Bernardi chiede se la società Autostrade ha preso in considerazione una ripresa del traffico ferroviario per i prossimi anni.

Il dottor Schiavone si dichiara convinto dell'assoluta necessità di una crescita dell'in-

termodalità nel settore dei trasporti ed auspica pertanto che quote crescenti del traffico merci siano assorbite dalla rete ferroviaria soprattutto per quanto concerne il trasporto su lunghe distanze.

Passando ad illustrare la situazione gestionale e finanziaria della società Autostrade, il presidente della società Autostrade fa presente che si prevede di completare la realizzazione delle autostrade progettate nell'arco di sei o sette anni e sottolinea che la società presenta un'ottima situazione finanziaria, contribuendo al finanziamento dei programmi di spesa, valutati in circa 12.500 miliardi, per una quota pari a circa il 73 per cento. La società non presenta problemi particolari neanche sul piano della progettazione, ma risente invece in misura sempre più rilevante dei vari condizionamenti esterni, connessi sia con la complessità delle procedure amministrative sia con la frammentarietà delle competenze in materia di lavori pubblici. È pertanto auspicabile, prosegue l'oratore, un intervento legislativo che elimini gli ostacoli burocratici e consenta un maggiore coordinamento tra le iniziative assunte a livello centrale e i programmi degli enti locali, al fine di consentire alla società Autostrade di operare sullo stesso piano delle altre società quotate in borsa, nonché di assecondare le trasformazioni economiche in atto attraverso il potenziamento della qualità e della sicurezza del servizio autostradale. In particolare, il dottor Schiavone auspica che la valutazione dell'impatto ambientale dei vari interventi non si traduca in un ulteriore aggravamento dell'*iter* procedurale e prospetta al riguardo che l'apposita Commissione tecnica funzioni quale sportello unico operativo.

Passando ad esaminare la politica tariffaria, il dottor Schiavone si pronuncia a favore del mantenimento dei pedaggi (i quali vengono invece contestati a livello comunitario soprattutto dalla Germania e dalla Francia), sottolineando che il pedaggio non costituisce una tassa d'uso, bensì il prezzo di un servizio. L'oratore ritiene essenziale la salvaguardia di un rapporto adeguato tra servizio e prezzo, che costituisce la condizione essenziale per lo sviluppo dell'imprenditorialità e ha consentito finora di conseguire risultati brillanti sia nell'attività di costruzione che nella gestione

della rete autostradale: tanto che, a fronte di un contributo dell'ANAS di 500 miliardi (costo storico) su un investimento di 5.700 miliardi in immobilizzazioni tecniche, la società Autostrade ha realizzato una rete del valore di 40.000 miliardi (a prezzi correnti) ed è in grado di autofinanziarsi annualmente per circa 500 miliardi di lire, provvedendo con ciò non solo a rimborsare autonomamente i debiti in scadenza, ma anche a finanziarie parzialmente la progettazione di nuovi investimenti.

Il presidente della società Autostrade si riserva infine di inviare quanto prima alla Commissione le notizie statistiche richieste dal presidente Bernardi.

In risposta ai quesiti del senatore Bernardi, il dottor Pasquarelli fa presente anzitutto che generalmente la domanda di trasporto merci aumenta proporzionalmente al prodotto interno lordo. Si sofferma quindi sul problema della sicurezza stradale, definendolo assai grave e riconducibile all'eccezionale incremento della domanda complessiva di traffico verificatasi negli ultimi anni. Al riguardo, dichiara che sono in fase di studio apparecchiature elettroniche che consentiranno una maggiore deterrenza nei confronti dell'imprevidenza dei guidatori, senza impegnare eccessivamente la polizia stradale in compiti di controllo generico e concentrandone invece l'utilizzo su azioni specifiche di lotta al crimine.

Il dottor Pasquarelli annuncia altresì che saranno investiti 400 miliardi per migliorare la qualità della rete autostradale, con strumenti di informazione tempestiva agli utenti, parcheggi custoditi e aree attrezzate. Su tale programma le associazioni rappresentative degli autotrasportatori si sono espresse favorevolmente.

Quanto al nodo tariffario, il dottor Pasquarelli fa presente che l'incremento richiesto intende unicamente mantenerne il valore reale di fronte ad una lievitazione dei costi: d'altra parte, la leva tariffaria può essere utilizzata per incrementare l'autofinanziamento da destinare a nuovi investimenti, consentendo in tal modo una riduzione del contributo dello Stato.

L'amministratore delegato della società Autostrade si sofferma successivamente sul pro-

blema del pedaggio, rilevando come esso incida in modo del tutto marginale sul costo del trasporto e come assai poco opportunamente il Parlamento europeo si concentri su tale aspetto, nell'ambito della parificazione degli oneri gravanti sul trasporto nel vecchio continente.

A tale riguardo fa presente che il costo del trasporto su camion è in Italia il più basso rispetto a quello che si verifica in tutti i paesi della Comunità europea e che numerosi vettori stranieri effettuano trasporti nel nostro paese profittando ad esempio del più basso prezzo del gasolio.

Il dottor Pasquarelli prospetta altresì l'opportunità che, nell'interesse del Paese, le ferrovie acquisiscano quote consistenti dei futuri incrementi della domanda di trasporto, dovendo tuttavia adeguarsi alle esigenze del mercato; a tale riguardo osserva che gli investimenti della società Autostrade non sono volti ad aumentare la quota di trasporto su gomma, bensì a soddisfare meglio l'attuale livello della domanda.

L'amministratore delegato della società Autostrade smentisce quindi la tesi secondo la quale, eliminandosi le barriere per la riscossione dei pedaggi, si ridurrebbero le code; da studi effettuati dalla società risulta, infatti, che al di sopra dei 3.500 veicoli per ora/Km l'autostrada tende ad intasarsi: tale livello è attualmente superato in 142 giorni l'anno. Qualora si eliminassero i pedaggi e le relative barriere si avrebbe, egli afferma, più traffico ed un accesso meno filtrato, con un conseguente maggior intasamento.

In risposta poi ad un successivo quesito del presidente Bernardi circa l'informatizzazione della rete autostradale, il dottor Pasquarelli dichiara che la società sta promuovendo al massimo l'uso della *via-card*, grazie a cui si consentirebbe la messa in esercizio di un maggior numero di porte automatiche con un dimezzamento dei tempi di esazione. Fa presente, altresì, che sono in fase di sperimentazione in altri paesi diverse modalità ancora più veloci di esazione, nonché di segnalazione *in itinere*.

Il senatore Visconti chiede qual è il volume massimo di traffico sopportabile con gli investimenti in programma. Domanda anche fino a

qual punto il contributo dello Stato può ridursi per consentire comunque gli investimenti, nonché gli interventi programmati in alcune zone del paese rispetto alle quale non sono praticabili itinerari alternativi.

Il dottor Schiavone ribadisce che il programma di potenziamento e di incremento della rete di competenza della società Autostrade ammonta a 12.500 miliardi, rispetto ai quali si richiede un contributo dello Stato di circa il 27 per cento. Tale livello sarà invece superato da altre società concessionarie che dovranno effettuare investimenti meno remunerativi dal punto di vista del traffico, quanto meno nei primi anni.

Dopo che il dottor Schiavone ha dichiarato che la società Autostradale ha acquisito il tratto Napoli-Pompei-Salerno in quanto strategico nella longitudinale tirrenica che porterà da Ventimiglia a Reggio Calabria, l'ingegnere Ferrari fa presente che la società sta identificando gli interventi per rendere detta tratta più confortevole ed adeguata alle esigenze del traffico.

Il dottor Pasquarelli fa a sua volta presente, in risposta ad un quesito del senatore Bisso, che il conto per il personale addetto alla esazione incide tra il 10 e il 15 per cento sugli introiti per i pedaggi.

La senatrice Senesi, in relazione anche al piano di miglioramento qualitativo delle autostrade, chiede un parere su un disegno di legge che intende presentare, in base al quale sarà obbligatorio destinare l'1 per cento degli investimenti per la realizzazione di aree di sosta attrezzate. Posto un successivo quesito sulle misure di emergenza e di segnalazione di anticipo necessarie ad ovviare agli inconvenienti derivanti dal trasporto di merci pericolose in determinati tratti autostradali, chiede, inoltre, in che misura le innovazioni tecnologiche e la razionalizzazione dei sistemi di esazione consentiranno una riduzione dei costi totali e quindi un contenimento degli aumenti tariffari. Domanda infine quali altre iniziative specifiche, oltre la realizzazione dei parcheggi e delle aree attrezzate, sono previste per migliorare qualitativamente la rete, e come incida l'aumento di traffico sul calcolo della produttività e quindi sulle richieste di aumenti tariffari.

Il dottor Pasquarelli fa presente che effettivamente negli ultimi anni si è registrato un forte incremento del gettito tariffario, derivante soprattutto da un aumento del traffico in presenza di mutamenti in alcune variabili sociologiche (forte pendolarismo per buona parte dell'anno nei fine settimana, frazionamento delle ferie): tale incremento, tuttavia, dovrebbe essere riassorbito negli anni successivi. Il presidente Schiavone fa presente altresì che i 400 miliardi destinati al miglioramento della rete non sono parte dei 12.500 miliardi destinati agli investimenti, che a loro volta saranno utilizzati per costruire nuovi tratti autostradali, i quali fin dall'inizio avranno delle caratteristiche qualitative diverse.

Il senatore Picano, dopo aver fatto cenno ad un dibattito in corso sulla ripartizione dei settori di attività tra IRI ed ENI, chiede se la società Autostrade abbia allo studio la fornitura di nuovi servizi al cliente. Domanda altresì quando saranno conclusi i lavori della terza corsia sulla Roma-Napoli ed osserva che i recenti spartitraffico in calcestruzzo causano problemi di visibilità per l'automobilista.

Il dottor Pasquarelli fa presente anzitutto di essersi limitato a dichiarare alla stampa che, qualora l'ENI intendesse per certi aspetti cambiare mestiere, anche la società potrebbe farlo, acquisendo nuovi servizi. Afferma inoltre che attraverso la *via-card* si potranno svolgere tutta una serie di funzioni e che sono in realizzazione aree attrezzate che consentiranno forme di sosta intelligente, con visita, ad esempio, anche a reperti archeologici.

Dopo che il dottor Schiavone ha affermato che vi è un problema generale di riassetto delle partecipazioni statali, l'ingegner Ferrari fa presente che una gran parte dei lavori di ultimazione della terza corsia nel tratto San

Cesareo-Frosinone dovrebbe avvenire nell'estate del 1988 e che entro tre anni e mezzo circa i lavori dovrebbero essere ultimati su tutta la Roma-Napoli.

Afferma altresì che gli attuali spartitraffico in calcestruzzo costituiscono ancora strutture provvisorie, che saranno successivamente ornate di piante e dotate di illuminazione. Rileva infine come tali strutture consentano una maggiore sicurezza, impedendo il salto di corsia ed anche il ribaltamento.

Dopo che il dottor Pasquarelli, in risposta ad un quesito del presidente Bernardi, ha riferito di un impegno del Capo della polizia che per un aumento degli organici nei prossimi mesi, il dottor Schiavone dichiara che, a suo avviso, la riduzione della tariffa notturna non rappresenta un incentivo sufficiente a spostare quote di traffico nelle ore notturne, data la scarsa incidenza del pedaggio sul costo del trasporto.

In risposta, poi, ad un successivo quesito del presidente Bernardi, il dottor Schiavone fa presente che, qualora le ferrovie non acquisissero porzioni rilevanti dei futuri incrementi della domanda di traffico, gli investimenti programmati sulla rete autostradale si potrebbero rilevare tra alcuni anni insufficienti. Il dottor Pasquarelli fa anche presente che la quasi totalità dei nuovi investimenti non riguarda nuovi tronchi autostradali, bensì per lo più raccordi e «bretelle» che consentiranno di decongestionare le reti urbane, evitando altresì intasamenti sulla rete autostradale.

Il presidente Bernardi, dopo aver ringraziato gli intervenuti per il contributo reso all'indagine, li congeda dichiarando conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 18,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 14,45

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Florino (Doc. IV, n. 3).
- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Bissi (Doc. IV, n. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 10

In sede referente

- I. Esame preliminare ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1988, n. 13, recante copertura degli oneri finanziari conseguenti alla missione navale nel Golfo Persico (793).
- II. Esame dei disegni di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, recante proroga di

termini previsti da disposizioni legislative ed interventi di carattere assistenziale ed economico (752).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 537, recante provvedimenti urgenti in materia di pubblico impiego (753).
- Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (558).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 9,30 e 21

In sede referente

- Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- PECCHIOLI ed altri. - Riparazione dei danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali e responsabilità civile dei magistrati (434).
 - COVI ed altri. - Nuove norme sulla responsabilità del magistrato (469).
 - ACONE ed altri. - Nuove norme sulla responsabilità civile del magistrato (483).

- ONORATO ed altri. - Nuove norme sul risarcimento dei danni derivanti dall'esercizio della funzione giurisdizionale e sulla responsabilità civile dei magistrati (573).
- FILETTI ed altri. - Nuova disciplina sulla responsabilità dei magistrati (628).
- Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gargani ed altri; Zangheri ed altri; La Malfa ed altri; Facchiano ed altri; Rodotà; Guidetti Serra ed altri; Biondi ed altri; Andò ed altri; Mellini ed altri; Maceratini ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (748).
- D'INIZIATIVA POPOLARE. - Riparazione dei danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali e responsabilità civile dei magistrati (757).
- SPADACCIA ed altri. - Norme sostanziali e processuali integrative e complementari dell'avvenuta abrogazione mediante referendum popolare degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile (758).
- POLLICE. - Regolamentazione della responsabilità patrimoniale del giudice (766).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - BOZZELLO VEROLE ed altri. - Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari italiani in Germania (27).

- VETTORI ed altri. - Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari in Germania (28).

- e della petizione n. 30 attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Esame dei disegni di legge:

- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della Difesa (557) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- GIACCHÈ ed altri. - Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa (583).
- BUTINI ed altri. - Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni con la Croce rossa italiana e norme in materia di trattamento economico delle infermiere volontarie e delle suore addette alle strutture sanitarie militari (297).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 11

Sui lavori della Commissione

- I. Comunicazioni del Presidente sull'attività della Sottocommissione per i pareri.
 - II. Proposta di procedura informativa, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento: acquisizione, presso la Commissione tecnica per la spesa pubblica, di elementi informativi in ordine ad una ipotesi di semplificazione, a fini conoscitivi, della struttura degli stati di previsione della spesa dei Ministeri.
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 10,30 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. - Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare (332).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per l'acquisto del fabbricato attribuito al Vanvitelli da parte del comune di Scafati (92).
- MELOTTO ed altri. - Trasferimento della «Cinta magistrale» della città di Verona all'Amministrazione comunale (177).
- BEORCHIA E FIORET. - Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (219).
- RUFFINO ed altri. - Interpretazione autentica degli articoli 1, numero 3, e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1978, n. 695, relativi alle modifiche apportate all'articolo 6, punto 2, delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali di importazione della Repubblica italiana (178).

II. Esame del disegno di legge:

- PATRIARCA ed altri. - Ricapitalizzazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna. Trasformazione in «capitale» del «capitale di fondazione» del Banco di Napoli e del «Fondo di dotazione del Banco di Sicilia» (381).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul mercato mobiliare negli Stati Uniti: dibattito sui

risultati della visita negli Stati Uniti di una delegazione della Commissione.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- SPITELLA. - Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero (284).

II. Discussione del disegno di legge:

- Autorizzazione al Consiglio nazionale delle ricerche e all'Istituto nazionale di fisica nucleare per la stipulazione di contratti con esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica (763).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. - Modifiche alla legge 2 dicembre 1951, n. 1571, relativa all'esonero del canone di abbonamento alle radioaudizioni per le scuole (272).

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Programma di interventi urgenti predisposto dal Ministro per i beni culturali e ambientali ai sensi del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, convertito con legge 29 ottobre 1987, n. 449.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche all'articolo 1279 del codice della navigazione (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (720).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di parcheggi e programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate (656).
- NIEDDU ed altri. - Autorizzazione all'Istituto postelegrafonici ad alienare il patrimonio immobiliare (311).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 10

Procedure informative

Proposta di indagine conoscitiva sulla preparazione delle istituzioni e delle imprese in vista del completamento del mercato interno della CEE.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 534, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative ed interventi di carattere assistenziale ed economico (752).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali: audizione del signor Gilberto Benetton, Presidente della Benetton Group Spa.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 10

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del presidente dell'Ente nazionale di assistenza e di previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Scioglimento dell'ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (EN-PAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (728).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. - Ordinamento della professione di psicologo (16) (*Procedura*)

abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

- FILETTI ed altri. - Ordinamento della professione di psicologo (139) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MICOLINI ed altri. - Norme in materia di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali (123).
- MICOLINI ed altri. - Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche (133).
- CARLOTTO. - Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento (181).
- Misura per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali (508).

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101).
- Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572).
- e delle petizioni n. 3, n. 20, n. 32 e n. 37 attinenti ai suddetti disegni di legge.

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 27 gennaio 1988, ore 14

Procedure informative

Audizione del Presidente dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, prof. Giovanni Torregrossa.